

INTRODUZIONE

Un autonomo ufficio per l'attuazione della politica annonaria municipale nel Comune di Roma ebbe organizzazione solo nel 1912, quando la delibera n. 66 del 24 febbraio della giunta Nathan – sviluppando le competenze già attribuite all'Ufficio VII “Polizia Urbana” in materia di polizia annonaria – istituì il nuovo “Ufficio Annona e Agro Romano”. Con la nuova struttura, in concorso con l’“Agenzia Annonaria comunale” già costituita nel 1910, si voleva affrontare il grave problema dell’approvvigionamento cittadino e del costo delle derrate alimentari, promuovendo lo sviluppo agricolo del vasto territorio della capitale (centro di consumi ma priva di alcuna base produttiva) con l’assunzione di un ruolo economico attivo da parte dell’amministrazione locale, che si sarebbe assunta l’onere dell’importazione e commercializzazione diretta delle derrate, in funzione calmieratrice del mercato. Avviatosi verso il fallimento l’esperimento di conduzione dell’Agenzia Annonaria attraverso l’affidamento in gestione ad un imprenditore privato, nel 1915 mentre la stessa era liquidata¹, all’“Ufficio Annona” fu data una nuova autonoma configurazione², intensificandosene durante l’emergenza bellica l’attività interventista: ad esso fece capo, oltre al servizio di contingentamento dei generi tesserati, l’organizzazione dei magazzini di provviste, molini, forni e spacci municipali, attivi ancora nel primo dopoguerra. Attraverso le successive riconfigurazioni dei servizi annonari che a seguito della riforma degli uffici del 1923 furono dal regime commissariale di Filippo Cremonesi riaccorpati a quelli della polizia urbana³, quindi nel 1929 dal governatore Francesco Boncompagni Ludovisi nuovamente eretti in autonoma Ripartizione XI “Servizi Annonari”⁴, cospicuo è il fondo che risulta già versato presso l’Archivio Storico Capitolino anteriormente al 1950, a testimonianza dall’attività svolta dall’Annona fino a tutto il periodo del Governatorato, con competenze relative, tra l’altro, al controllo sulla struttura tecnologica potenziata in epoca governatoriale del Mattatoio a Testaccio e dei Mercati Generali completati all’Ostiense nel 1927⁵. Si tratta di quattro serie archivistiche, di cui tre costituite da carteggio amministrativo ed una da registri e rubriche del protocollo⁶. Quest’ultima conta 76

¹ Deliberata l’istituzione dell’Agenzia Annonaria dal Consiglio Comunale nelle sedute 22 e 24 giugno 1910 (proposta n. 263) il contratto per l’esercizio della stessa da parte della “Società Italiana Alimentazione” di Carlo Enrietti fu firmato il 9 ottobre 1910. Sulla vicenda che portò alla dismissione dell’agenzia con atto transattivo del 24 maggio 1915 che risolveva la convenzione con la società privata, v. F. APHEL, *Sei mesi di amministrazione straordinaria del Comune di Roma. Relazione presentata al Consiglio Comunale*, Roma, Centenari, 1914, pp. 448-151.

² Deliberazione del Consiglio Comunale 11 gen. 1915 (proposta n. 583) “Istituzione dell’Ufficio Annona”, ove circa la constatata disfunzionalità della precedente organizzazione si legge: “Presentemente il Servizio dell’Annona fa parte dell’Ufficio IX (Agro Romano) al quale l’aggregò la giunta distaccandolo dall’Ufficio VII (Polizia) cui era precedentemente unito. Il passaggio non fu che formale, in quanto l’organismo rimase quello che era: una parte di una direzione incaricata di altre attribuzioni. Questo stato di cose non corrisponde certamente a quell’autonomia di cui dovrebbe godere l’organismo annonario per essere forte e attivo”.

³ V. le deliberazioni del R. Commissario assunte con i poteri del Consiglio Comunale 23 giu. 1923 n. 937 “Riforma dei servizi – Nuove tabelle organiche ed economiche e norme di applicazione” e 4 ago. 1923 n. 1229 “Controdeduzioni alla G.P.A. in merito alla deliberazione n. 937 Riforma dei servizi – Nuove tabelle organiche”.

⁴ Deliberazione del Governatore 29 giu. 1929 n. 4271 “Istituzione della Ripartizione Servizi Annonari e di un posto di Direttore Capo di Ripartizione”.

⁵ Il mattatoio, con annesso campo boario, a Testaccio fu costruito su progetto del capo della Divisione “Fabbriche” dell’Ufficio V “Edilità e Lavori Pubblici”, architetto Gioacchino Ersoch, tra il 1888 e il 1891, in sostituzione del vecchio stabilimento di mattazione a porta del Popolo. Al mercato del bestiame e ai mercati generali sulla via Ostiense – progettati nel 1910 per unificarvi i mercati all’ingrosso degli erbaggi, del pesce e del pollame (allora localizzati rispettivamente in viale Manzoni, a S. Todoro e in piazza Guglielmo Pepe) ma completati solo tra il 1922 e il 1927 il Governatorato impose il regime di controllo dei prezzi esercitato dai “commissionari generali”

⁶ V. in ASC gli elenchi di consistenza del fondo *Ripartizione XI Annona* (1871 – 1944), *Serie I – II* a cura di L. Francescangeli; *Serie III – Stralcio Annona* a cura di M. Monticelli e P. Santoni; *Serie IV – Registri e rubriche del Protocollo* a cura di L. Francescangeli (2001). Per una sintesi sulla vicenda istituzionale e l’archivio della Ripartizione XI in ASC v. L. FRANCESCANGELI,

registri, di cui 41 appartengono all'Ufficio (poi Ripartizione) Annona (aa. 1915 - 1929 con qualche lacuna), i rimanenti al "Servizio Disciplina" dei mercati (aa. 1931 - 1944), con l'esclusione di due rubriche contenenti l'una il repertorio degli avvisi pubblici relativi alla materia dei mercati e dell'annona pubblicati dal Comune di Roma negli anni 1916-1920, la seconda un repertorio con la stessa estensione cronologica delle deliberazioni di giunta sulle stesse materie. Delle tre serie di carteggio quella denominata *Stralcio Annona* (cartelle 141, aa. 1915-1922) si riferisce alla rendicontazione della gestione contabile dei forni, molini, magazzini e rivendite attivati dal Comune nell'emergenza del periodo bellico e postbellico. Delle altre due serie di carteggio la più cospicua (buste 151, aa. 1871 - 1920) è ordinata secondo un titolario composto da 75 titoli. Ricordiamo tra gli altri afferenti a questa serie i *Titoli: 1 Mattatoio, 6 Mercato delle Erbe, 7 Mercato del Pesce, 10 Agenzia Annonaria, 15 Commissione Annonaria, 17 Mercato Generale a S. Paolo, 63 Stabilimento del Latte*. Quest'ultimo titolo si riferisce alla gestione diretta iniziata nel 1916 come servizio in economia dello Stabilimento del Latte costruito nel 1911 sul terreno in piazza Guglielmo Pepe. Esso fu ceduto al Comune dalla "Società Italiana Alimentazione" (ente gestore dell'Agenzia Annonaria Comunale) all'atto della liquidazione di quest'ultima nel 1915⁷. Nell'ultima serie del carteggio (con documentazione fino al 1942) ricordiamo i materiali, ricchi di elaborati grafici, relativi alla progettazione dei numerosi mercati rionali (coperti e sotterranei) messi in cantiere a partire dal 1925 (i primi ad essere realizzati dal Governatorato furono quelli in piazza Monte d'Oro e in piazza dell'Unità)⁸

In questa sede presentiamo l'inventario dell'archivio della "Ripartizione XI Annona e Mercati" già collocato presso i dismessi Mercati Generali all'Ostiense che con documentazione a partire dal 1947 copre tuttavia essenzialmente l'arco cronologico tra il 1960 e il 1978, costituendo il seguito delle serie già descritte. Ad esso si aggiungono gli inventari delle autonome serie documentali prodotte dalle direzioni dei Mercati Ortofrutticolo e Ittico. Questi ultimi fondi conservano documentazione rispettivamente a partire dal 1948 e dal 1941, il funzionamento dei mercati è tuttavia documentato soprattutto dal 1960 al momento della completa dismissione nel 2002. L'intero complesso documentario conservato negli edifici degli ex Mercati Generali all'Ostiense, in procinto di essere cantierizzati nell'ambito di un progetto di riuso dell'area industriale avviato nel 2004 (il progetto di trasformazione urbana approvato dall'Amministrazione Veltroni è tutt'ora in fase di realizzazione), è stato oggetto di un intervento di recupero e inventariazione a cura dell'Archivio Storico Capitolino nel 2003⁹, in vista dell'acquisizione da parte dell'Istituto. Effettuate le necessarie

Fonti archivistiche per la storia dell'amministrazione comunale dopo il 1870 nell'Archivio Storico Capitolino, in M. DE NICOLÒ (a cura di), *L'amministrazione comunale di Roma. Legislazione, fonti archivistiche e documentarie, storiografia*, Bologna, Il Mulino, 1995 (pp. 259-323) pp. 320-321.

⁷ Buona parte delle 275.000 lire che il Comune avrebbe versato alla "Società Italiana Alimentazione", in base all'accordo raggiunto il 24 maggio 1915 per lo scioglimento della convenzione con la società privata era destinata all'acquisto dello stabilimento per la pastorizzazione, sterilizzazione e vendita del latte costruito in piazza Guglielmo Pepe vicino alla Stazione Termini. Per approfondimenti circa la vicenda istituzionale e il funzionamento del servizio in economia, quindi dal 1957 azienda speciale, della Centrale del Latte di Roma v. in ASC, l'inventario del fondo *Azienda Comunale Centrale del Latte di Roma*, a cura di L. Francescangeli, 2015.

⁸ Per gli opportuni approfondimenti circa la storia dell'annona e dei mercati della capitale v. i recenti studi: L. FRANCESCANGELI, *Luoghi e regole del mercato dall'Ottocento al Novecento: una storia comunale*, in L. FRANCESCANGELI O. RISPOLI (a cura di), *La memoria dei mercati. Fonti e documenti sulla storia dell'annona e dei mercati di Roma*, Roma, Nuova Eurografica, 2006 (pp. 107-147); A. Romano, *Edilizia e tecnologie costruttive dei mercati coperti a Roma*, ivi (pp. 149-196); G. STEMPERINI, *La politica annonaria del Comune di Roma tra Ottocento ed anni trenta del Novecento. La questione dei mercati all'ingrosso*, Roma, Croma, 2009.

⁹ V. Det. Dir. 18 dic. 2002 n. 152 "Affidamento dell'incarico di riordino inventariazione e predisposizione di elenco di scarto degli archivi di deposito del Dipartimento VIII 'Politiche del Commercio e dell'Artigianato' siti presso i Mercati Generali in via Ostiense 109 nell'ambito del piano di censimento degli archivi di deposito dell'Amministrazione Comunale promosso dall'Archivio Storico Capitolino". L'operazione di rilevazione e riqualificazione degli archivi depositati presso gli ex Mercati Generali è stata curata dai funzionari dell'Archivio Capitolino L. Francescangeli N. Immediato G. Ludovisi P. Santoni, con la collaborazione della Società Italarchivi e con l'essenziale apporto della dott. E. Tarsia.

operazioni di scarto del materiale non destinato alla conservazione permanente il complesso documentario è stato quindi trasferito nei locali dell'ex Fiera di Roma (in via C. Colombo), per essere definitivamente versato all'Archivio Storico Capitolino nel 2015¹⁰.

Laura Francescangeli (2016)

SERIE I - CARTEGGIO (bb. 210, 1947 – 1978)

Nel periodo al quale si riferisce la documentazione, la Ripartizione XI svolgeva la funzione di sovrintendere alla gestione e al controllo dell'attività dei Mercati generali, dei mercati rionali coperti e scoperti – questi ultimi sia su sede propria (plateatico) che impropria – e delle attività commerciali in genere. Concedeva le licenze per le attività commerciali fisse e ambulanti di carattere alimentare e non, gestiva la riscossione delle tasse di occupazione del suolo pubblico e svolgeva un ruolo di ispezione e sorveglianza.

Nel 1962, la direzione della Ripartizione, rispondendo ad una nota dell'Ufficio stampa del Campidoglio, elenca la sua organizzazione interna articolata in quattro Divisioni, la prima delle quali comprendeva i servizi del Personale e gli affari generali, il servizio Licenze commercio ambulante e Licenze commercio fisso, il servizio Ispettivo e quello Riscossione plateatico. La seconda Divisione era invece composta dal servizio Economico, dal servizio Amministrativo Mercati generali, dal Mercato ortofrutticolo, dal Mercato ovini, pollame e uova, dal Mercato del pesce, dal Mercato bestiame e carni e dall'Ufficio controllo Mercati generali. Seguivano poi la Divisione tecnica e la Divisione Ragioneria.

Negli anni Settanta, l'analisi delle carte dell'economato ha rilevato il permanere di una struttura sostanzialmente simile, comprendente la Segreteria dell'Assessore, la Direzione e i Servizi Affari generali, Commercio ambulante alimentare, Commercio ambulante non alimentare, Mercati coperti, Ispettivo, Occupazione suolo pubblico, Personale, Ragioneria Mercati generali, Disciplina e Contenzioso. Seguivano poi l'Economato e gli uffici Protocollo, Copia, Cassa e Tecnico.

Nel 1976 con delib. C.C. 4-5 mag. 1976 n. 2200 fu avviata la riorganizzazione dell'Amministrazione Comunale in "Dipartimenti". Fu allora prevista la costituzione del "Dipartimento VII – Commercio e artigianato" in cui sarebbero stati fusi la Ripartizione XI e il settore "Artigianato", già facente capo alla Ripartizione VII "Polizia Urbana". Le competenze del Dipartimento VII erano così definite: "Commercio – Gestione dei Mercati Comunali – Problemi dell'Artigianato – Ente Comunale di Consumo – Vigilanza sulla Centrale del Latte". Lo schema organizzativo che accorpava con la Ripartizione XI oltre al Centro Carni, i Mercati Ortofrutticolo, Ittico e dei Fiori il settore "Artigianato" fu confermato nel 1979 nella successiva "Ristrutturazione Uffici e Servizi e rideterminazione delle disponibilità di personale dell'Amministrazione e delle Aziende Municipalizzate" (delib. C.C. 29 giu. 1979 n. 2576).

In questo schema la Ripartizione XI doveva assumere la funzione che negli altri Dipartimenti svolgevano gli uffici di coordinamento dipartimentale, rispondenti alla necessità di concentrare le strutture di supporto per l'intero Dipartimento, ma anche di porsi come elemento di collegamento tra le strutture territoriali del decentramento amministrativo – le "Circoscrizioni" – e il Dipartimento. In seguito a questa riorganizzazione, venne istituito

¹⁰ La procedura di versamento è stata curata da L. Francescangeli e M. Giardiello (v. in ASC il carteggio prott. QD 32159/2014- 50891/2015).

un Ufficio per l'attuazione dei piani di sviluppo e adeguamento della rete distributiva (di cui alla legge 11 giu. 1971 n. 426 sulla "Disciplina del Commercio") e furono attribuite alla Ripartizione XI le funzioni di controllo, anche tecnico, sulla Centrale del Latte. Nel complesso, la Ripartizione XI si presentava organizzata in una Unità programmatrice e tre Unità organizzative, più l'Econato e il Coordinamento circoscrizionale. A livello di coordinamento intersettoriale si ponevano poi gli Uffici e Servizi. Dalla prima Unità organizzativa dipendevano il Commercio stabile e ambulante, i Pubblici esercizi e l'Artigianato; dalla seconda U.O. i Mercati, la Vigilanza, l'Ente Comunale di Consumo, e l'Azienda Comunale Centrale del Latte; dalla terza U.O. il Piano di adeguamento della rete distributiva, le Edicole, i Giornali e l'Ispettorato Annonario. Subito al di sotto, al livello di coordinamento settoriale, si ponevano gli uffici, comunque dipendenti dalle U.O. Dalla prima dipendevano: Nuove autorizzazioni, Commissioni, Commercio fisso, Contenzioso per il commercio fisso e ambulante, Disciplina, Mercati scoperti, Artigianato, Commissioni artigianato, Disciplina oraria e pubblici esercizi. Sotto la seconda U.O. si ponevano: Mercati generali e coperti, Segreteria della Commissione Mercati, Riscossione Occupazione Suolo Pubblico e Posteggio, IVA, Ufficio tecnico, Vigilanza Azienda Comunale Centrale del Latte. Alla terza U.O. facevano riferimento: Affari generali, Bilancio, Statistica, Personale, Rilevazioni statistiche, Servizio ispettivo annonario.

Tappa successiva verso la realizzazione dei Dipartimenti fu il "Piano di riorganizzazione delle Ripartizioni, Circoscrizioni Uffici e Servizi e rideterminazione delle piante organiche dell'Amministrazione e delle Aziende Municipalizzate" approvato con delib. C.C. 30 apr. 1981 n. 884. Quest'ultimo prevedeva sempre l'organizzazione del "Dipartimento VII – Commercio Artigianato Annona e Mercati" costituito dalla Ripartizione XI, dal Centro Carni, dai Mercati Ortofrutticolo, Ittico e dei Fiori.

Come già ricordato il fondo testimonia l'attività della Ripartizione XI e degli uffici in cui era articolata fin quasi al termine degli anni Settanta, collocandosi la parte più consistente della documentazione dopo il 1960. Soltanto i fascicoli dei mercati rionali (bb. 3 – 15) si spingono più indietro nel tempo: un più organico spezzone dell'archivio della Ripartizione XI per gli anni della guerra e del dopoguerra, fino alla fine degli anni Cinquanta è stato sicuramente sottoposto a scarto. In seguito ad un intervento dell'Ufficio Protocollo successivo al 1970, parte del fondo si presenta ordinato in partizioni seriali dal 1960 al 1970. Tale intervento, che ricomprendeva nell'ordinamento anche documentazione più antica, si è improvvisamente interrotto per ragioni non note. Così, ad esempio, la documentazione riguardante i mercati rionali, è stata in un primo momento inserita all'interno della segnatura "Anno 1960" e poi trattata come serie separata con la denominazione "Atti mercati". Tutta la documentazione successiva al 1970 si presenta invece organizzata in serie tematiche. Le carte ordinate dall'Ufficio Protocollo, alle quali in fase di riordino è stata attribuita la denominazione di "Atti classificati", presentano l'impiego di una classificazione che conserva del titolario entrato in vigore nel 1931 (v. GOVERNATORATO DI ROMA, *Titolario degli atti d'archivio delle Ripartizioni degli Uffici e dei Servizi. Approvato con Deliberazione del Governatore n. 9706 del 31 dicembre 1930 – IX*, Roma, Tip. Cecchini, 1931) solo l'indicazione del Titolo XVIII "Annona". Le classi/sottoclassi del titolo sono sostituite con il numero della busta/posizione e del fascicolo, essendo il tutto strutturato in serie annuali. In fase di riordino, si è rispettata l'organizzazione data dall'ufficio protocollo, lasciando la parte ordinata così come si trovava e riaccorpando le altre serie. Nel caso di documentazione omogenea presente in diverse serie, si evidenziano qui i rimandi, senza effettuare spostamenti, così da lasciar traccia della storia archivistica del fondo.

Il fondo è dunque ordinato nelle seguenti sette serie:

Atti Classificati (bb. 115, 1947 – 1970)

La serie comprende la documentazione riordinata dall'ufficio protocollo della Ripartizione XI dopo il 1970, testimonia l'attività di vari servizi e uffici ed è articolata in sottoserie annuali. La parte iniziale fino al 1960 si presenta piuttosto frammentaria e comprende una busta riportante la classifica XVIII/9/1, riguardante i banchi tipo tra il 1957 e il 1961, seguita da un'altra con segnatura XVIII/10/1 e relativa agli infortuni nei mercati tra il 1959 e il 1962. Le carte del 1960 partono dalla busta 3 e riguardano i mercati rionali, con evidente mancanza delle buste precedenti. Le carte successive al 1960 riportano segnature da XVIII/1 a XVIII/8 e comprendono rilascio, sospensioni e ricorsi per le licenze, corrispondenza con i Mercati generali, il personale e l'economato, deliberazioni, ordinanze, circolari e interrogazioni. Sono presenti inoltre ritagli di giornale, fotografie, planimetrie e disegni riguardanti i mercati rionali. Il riordino segue l'ordine cronologico delle sottoserie annuali e all'interno quello originario indicato dalle segnature sulle buste. I fascicoli riguardanti i mercati rionali e i banchi tipo sono omogenei per contenuto e segnatura a quelli conservati nelle serie *Atti mercati* e *Banchi tipo*.

Atti Mercati (bb. 11, 1959 – 1967)

La serie comprende documentazione riguardante l'istituzione e l'amministrazione dei mercati rionali romani: concessioni di aree, spostamenti di mercati e di banchi, lavori, reclami, ispezioni, rilievi ed esposti. Si tratta per lo più di corrispondenza tra le Divisioni I, servizi ispettivo e licenze, la Divisione II, servizio amministrativo e la Divisione tecnica. Fino al 1959 – 1960 la segnatura trova corrispondenza nel titolario del Comune di Roma del 1931, dove la classe 7 mercati è articolata in cinque sottoclassi, di cui la prima indica i mercati scoperti e la seconda quelli coperti. Ad ogni mercato è poi attribuito un numero e un fascicolo. Dopo il 1960 cambia il sistema di classificazione e la segnatura è composta dal titolo, seguito dal numero della busta/posizione e dal numero del fascicolo/mercato. Il criterio di ordinamento segue il numero attribuito ai mercati in serie progressiva. La documentazione è omogenea per contenuto e segnatura ai fascicoli dei mercati rionali conservati nella serie *Atti classificati*, di cui sembra costituire la prosecuzione.

Banchi tipo (bb. 4, 1963 – 1972)

La serie comprende la documentazione riguardante i cosiddetti “banchi tipo”, introdotti dal Comune di Roma in seguito all'adozione di norme igieniche più restrittive da parte della Prefettura tra il 1953 e il 1954. Il banco tipo doveva essere rimosso a fine mercato e collocato in locale distante non più di 500 metri, ma a causa delle loro dimensioni i banchi spesso venivano lasciati in loco anche oltre l'orario di mercato, con conseguenti provvedimenti disciplinari e domande di trasformazione in banchi tipo fissi, con pagamento di doppia tassa di occupazione del suolo pubblico. L'adozione del banco tipo fisso non era consentita a erbivendoli e merciai, inoltre l'autorizzazione poteva essere concessa solo nei mercati semicoperti e in quelli con pedane adatte. Il contenuto della serie è omogeneo a quello dei fascicoli dei banchi tipo conservati nella serie *Atti classificati* (b. 1).

Notifiche (bb. 2, 1958 – 1968)

La serie comprende elenchi delle notifiche trasmesse dal servizio “Licenze Commercio Ambulante” al protocollo, elenchi nominativi e copie delle notifiche consegnate dal messo comunale.

Servizio Disciplina (bb. 57, 1966 – 1978)

La serie comprende pratiche intestate a ditte o singoli commercianti e relative a sanzioni o provvedimenti disciplinari emessi in seguito a segnalazioni o esposti di privati o di uffici dell'amministrazione. L'ordinamento segue l'ordine alfabetico dei fascicoli nominativamente intestati.

Denunce (bb. 13, 1971 – 1977)

La serie comprende rapporti emessi in seguito a ispezioni del servizio ispettivo della Ripartizione XI, processi verbali di constatazione della squadra volante degli ispettori annonari e della Ripartizione VIII Igiene e Sanità, comunicazioni di avvenuta contravvenzione, elevata dall'ufficio del medico provinciale.

Atti Economato (bb. 9, 1961 – 1975)

La serie comprende la documentazione prodotta dall'Economato della Ripartizione XI e riguardante richieste e ricevute di materiali vari, circolari, verifiche metriche periodiche, inventari, spese e disposizioni per il *cottio* natalizio, rendiconti, abbonamenti, verbali delle verifiche di cassa e registri delle spese.

SERIE II - MERCATO ORTOFRUTTICOLO (bb. 336, 1948 – 2002)

Nel periodo al quale si riferisce la documentazione, il Mercato Ortofrutticolo era amministrato in base al regolamento emanato a seguito della legge 25 mar. 1959 n. 125 "Norme sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici" attraverso la deliberazione adottata dalla Giunta Municipale 18 novembre 1959 n. 7825 "Regolamento per il mercato all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli" e la deliberazione del Consiglio Comunale 20 luglio 1965 n. 1810 recante "Modifiche al Regolamento per il Mercato all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli".

In seguito, con la delib. C.C. 4-5 maggio 1976 n. 2200 prefigurandosi nell'assetto organizzativo del Comune di Roma le strutture dei "Dipartimenti", il Dipartimento VII avrebbe avuto il compito di sovrintendere al commercio, artigianato, annona e mercati. Il nuovo Dipartimento risultava articolato nella Ripartizione XI (a cui si accorpava il settore "Artigianato" già facente capo alla Ripartizione VII "Polizia Urbana"), nel Centro Carni, nei Mercati Ortofrutticolo, Ittico e dei Fiori, secondo uno schema organizzativo confermato con la "Ristrutturazione degli Uffici e Servizi" approvata con delib. C.C. n. 2576 del 29 giugno 1979, in cui era ridefinita la pianta organica dell'Amministrazione Comunale e delle Aziende Municipalizzate.

La successiva delib. C.C. 30 aprile 1981 n. 884 lasciava pressoché immutata la situazione, elevando però i mercati da unità organizzativa a unità programmatica con a capo un dirigente. Il Mercato Ortofrutticolo veniva articolato in: Direzione del Mercato (livello programmatico), Economato, Vice-direzione del Mercato (livello organizzativo), Supporto amministrativo e Servizio ispettivo (livello di coordinamento intersettoriale), infine, al livello di coordinamento settoriale erano collocati: Affari Generali e Personale, Anagrafe Operatori Mercato, Statistica, Pubbliche Relazioni e Vigilanza.

L'Ordine di servizio n. 33 del 1982 definiva l'organigramma della Direzione del mercato, articolandola nel seguente modo: Direttore, Segreteria di direzione, 1° ufficio (affari generali, personale, economato, protocollo e archivio, gestione facchini, veicoli e derrate ecc.); 2° ufficio (anagrafe, vigilanza e disciplina degli operatori di mercato, gestione amministrativa e organizzativa dei produttori agricoli, servizi di mercato) da cui

dipendeva anche l'ufficio tecnico; 3° ufficio (statistica, controllo ingrosso derrate, gestione scalo ferroviario); 4° ufficio (reparto ispettivo vigilanza annonaria).

All'inizio degli anni Novanta il regolamento del mercato venne sostituito da quello adottato con la delib. C.C. 9 aprile 1991 n. 88: il nuovo "Regolamento per i Mercati all'Ingrosso dei Prodotti Ortofrutticoli, dei Fiori, delle Piante Ornamentali e dei Generi Affini; dei Prodotti Ittici e della Carne", ratificato dalla Regione Lazio con deliberazione della Giunta Regionale 17 dicembre 1991 n. 11806. In quegli anni le competenze erano così articolate: direttore, segreteria della direzione, affari generali, personale, gestione facchini, protocollo, gestione produttori, statistica, ufficio copia, ufficio amministrativo, ufficio contabilità.

Una nuova fase di attuazione dell'organizzazione dei "Dipartimenti" si aprì nel 1995, nel mutato quadro legislativo generale riguardante l'organizzazione degli Enti Locali (LL. nn. 142/1990 e 81/1993, DD.Legisl. 29, 470, 546/1993) ed in attuazione dello Statuto adottato dal Comune di Roma (1991). Il "Regolamento per l'organizzazione degli Uffici e dei Servizi dell'Amministrazione Comunale e per l'ordinamento della Dirigenza" deliberato dal C.C. il 3-10 aprile 1995 (delib. n. 73) oltre ad una serie di uffici extradipartimentali prevedeva la costituzione di tredici dipartimenti, fra i quali il Dipartimento VIII "Politiche economiche e delle attività produttive" in cui confluivano le unità organizzative: Ripartizione XI, Servizio Affissioni e Pubblicità, Mercati Ittico, Ortofrutticolo e dei Fiori, Centro Carni, Centro di Iniziativa Locale per l'Occupazione. A questa organizzazione seguì quella sancita dal "Regolamento degli uffici e dei servizi" varato il 13 gennaio 1998, con delib G.C. n. 66 che all'art. 15 individuava dodici dipartimenti, tra cui il Dipartimento VIII "per le Politiche dell'Artigianato e del Commercio", con scorporo del Servizio Affissioni e Pubblicità e degli uffici preposti alle attività agricole. L'organizzazione degli uffici comunali fu in seguito modificata con le delib. G.C. 4 agosto 2000 n. 952 che riportava a tredici il numero dei dipartimenti e 29 ottobre 2002 n. 621 che elevava a diciannove il numero dei dipartimenti (con questa riorganizzazione confluivano nel Dipartimento VIII "Politiche del Commercio e dell'Artigianato" l'Ufficio extradipartimentale "Sportello Unico per le Attività Produttive" e l'U.O. "Affissioni e Pubblicità" trasferita dal Dipartimento II "Politiche delle Entrate").

Nel 1996, con l'Ordinanza del Sindaco n. 663 si disponeva la denominazione e l'attribuzione delle funzioni delle unità organizzative del "Dipartimento VIII Politiche economiche e delle attività produttive", poi modificate con la successiva Ordinanza Sindacale n. 202 del 1999 che definiva l'organizzazione del Dipartimento VIII, così come configurato nel nuovo "Regolamento degli Uffici e dei Servizi" varato nel 1998.

Il fondo testimonia l'attività della Direzione del Mercato Ortofrutticolo e degli uffici in cui era articolata, i lavori della Commissione di mercato, poi del Comitato consultivo e della Commissione disciplina, introdotte con il regolamento del 1991 e a cui partecipava il direttore. Il titolario del Comune di Roma entrato in vigore nel 1931 non risulta essere mai stato applicato; nel 1967 due buste presentano tracce di una classificazione articolata secondo classi dall'1 al 9, intestate rispettivamente a:

1. Affari generali,
2. Statistica e prezzi,
3. Banche e istituti di credito,
4. Enti vari,
5. [manca]
6. Personale,
7. Operatori di mercato

8. Vigilanza annonaria e sicurezza pubblica,

9. Trasporti.

Di tale ordinamento non si sono trovate altre testimonianze. Nel presente ordinamento sono state ricostruite tredici serie. All'interno delle serie, si è mantenuta la disposizione data dal soggetto produttore; dove mancava del tutto o non era ricostruibile si sono poste le carte in ordine cronologico. Si è fatta coincidere l'unità di descrizione con la busta, dove presente; quando i fascicoli si presentavano sparsi o dove è sembrato necessario, l'unità di descrizione ha coinciso con il fascicolo. Per i fascicoli si è impiegata una numerazione apposta a matita sul bordo inferiore destro della coperta del fascicolo, la numerazione delle buste è stata realizzata con etichette adesive bianche poste sul dorso o sul fianco.

Disposizioni normative (bb. 31, 1959 – 2001)

La serie comprende Determinazioni e Disposizioni dirigenziali, Deliberazioni della Giunta e del Consiglio Comunale, Ordinanze del Sindaco, circolari, ordini di servizio, norme e regolamenti interni. Il criterio di ordinamento è cronologico, le Deliberazioni della Giunta e del Consiglio, le Disposizioni dirigenziali e le Ordinanze del Sindaco precedono circolari e ordini di servizio.

Commissioni e comitati (bb. 18, 1959 – 1996)

La Commissione, a cui partecipava con voto consultivo il direttore del Mercato, era prevista dalla legge 125/1959. Con il successivo regolamento le sue competenze furono divise tra Comitato consultivo e Commissione disciplina. Si riuniva per stabilire il numero dei posteggi di vendita, proporre le tariffe dei servizi, modifiche al regolamento e alle attrezzature, deliberare sanzioni, stabilire il numero dei facchini e il calendario del Mercato. Pertanto la serie comprende verbali delle sedute, decisioni e corrispondenza di carattere organizzativo e preparatorio.

Personale (bb. 3, 1948 – 1997)

La serie comprende disposizioni relative al personale, concorsi, promozioni, reperibilità, straordinari, atti.

Produttori agricoli (bb. 71, 1983 – 2000)

La serie comprende richieste di assegnazione spazi per la vendita diretta dei prodotti ortofrutticoli. Le domande dovevano essere corredate da vari certificati, tra cui il certificato di produzione, la dichiarazione di produttore agricolo, l'accertamento giudiziario della Prefettura e a volte la pianta catastale dei terreni coltivati. Le richieste potevano essere autorizzate e concludersi con la concessione saltuaria o annuale di spazi, rimanere in sospeso o non essere autorizzate.

Ditte (bb. 56, 1951 – 1994)

La serie comprende richieste di concessioni e rinnovi quinquennali di posteggi di vendita, corredate da vari certificati allegati, accertamenti antimafia, elenchi del personale dipendente, rilievi e provvedimenti disciplinari. Le concessioni avvenivano in seguito a Delibere di Giunta. Il criterio di ordinamento è cronologico generale, per la parte più antica si è optato per il mantenimento dell'ordine alfabetico originario.

Locali (bb. 4, 1948 – 1993)

La serie comprende fascicoli di richieste di concessioni e rinnovi per l'uso di locali.

Facchini (bb. 42, 1939 – 1996)

La maggior parte dei fascicoli personali riguardano assunzioni di facchini tra gli anni Sessanta e Novanta, con domande che possono risalire indietro fino agli inizi degli anni Cinquanta, ma non mancano casi di domande della fine degli anni Trenta.

All'interno del Mercato l'attività di facchinaggio era svolta o dalle ditte tramite loro dipendenti o dai facchini autorizzati. Il numero di tali autorizzazioni era stabilito annualmente, prima con ordinanza del Sindaco su proposta della Commissione di mercato, poi dall'Ente gestore, su proposta del direttore del mercato e sentito il Comitato consultivo. I facchini erano pagati in base ai servizi resi e secondo tariffe stabilite e dovevano rispettare il regolamento di mercato, pena sospensioni o revoca dell'autorizzazione. La serie comprende numerosi fascicoli nominativi dei facchini che di solito si aprono con la domanda di autorizzazione all'esercizio, corredata dai documenti necessari per la determinazione del punteggio in graduatoria, segue la comunicazione da parte della Ripartizione XI dell'autorizzazione ed eventuali rinnovi, contestazioni di violazioni, provvedimenti di revoca o sospensione, richieste e comunicazioni. Di norma sulla coperta del fascicolo sono indicati nome, cognome e numero di matricola del facchino, seguiti dalla data di assunzione e dagli estremi dell'ordinanza del Sindaco che l'autorizza. Oltre i fascicoli nominativi la serie comprende documentazione relativa all'aggiornamento delle graduatorie, la tenuta dei carretti, il rinnovo dei tesserini, alcuni album di fotografie con l'indicazione del numero di matricola e rubriche. Il criterio di ordinamento è cronologico generale; per i fascicoli personali si è mantenuto l'ordine originario per numero di matricola e dal 1990 in poi l'ordine alfabetico. La serie è consultabile tramite quattro registri originali: a) Registro ordinato per numero di matricola, seguito dal nome e dalle date dei rinnovi dell'autorizzazione dal 1981 al 1989; b) Registro per ordine alfabetico, seguito dal numero di matricola e dalle autorizzazioni fino al 1985; c) Registro per ordine alfabetico, seguito dal numero di matricola e dalle autorizzazioni; Registro per ordine alfabetico, seguito dal numero di matricola, compilato fino alla lettera D.

Statistica (bb. 83, 1971 – 2002)

Le rilevazioni statistiche, realizzate in conformità alle disposizioni dell'ISTAT, dovevano accertare prevalentemente la qualità e provenienza dei prodotti introdotti nel Mercato, nonché la quantità, le destinazioni e i prezzi delle merci vendute. Pertanto la serie comprende rilevazioni, riepiloghi e documentazione di riscontro della quantità di merce pervenuta e dei prezzi applicati.

Sequestri (bb. 14, 1988 – 2002)

Le autorità preposta alla vigilanza ed all'accertamento igienico sanitario potevano dichiarare non idonee alla commercializzazione determinate partite di prodotti e disporre il sequestro e la successiva distruzione o avviamento, sotto debito controllo, a particolari destinazioni, rilasciando poi un apposito certificato al venditore e al direttore del mercato. In caso di distruzione, a questo certificato faceva seguito la richiesta d'intervento all'AMA ed il verbale di avvenuta distruzione. Anche gli operatori del mercato potevano richiedere al direttore l'apposito accertamento sanitario per le merci rimaste invendute o che avessero subito deperimento. Il direttore poteva poi disporre la distruzione o la vendita della merce sequestrata, spedita a destinatario sconosciuto o a commercianti, commissionari e mandatari sospesi.

Ufficio Tecnico (bb. 3, 1981 – 1996)

La serie comprende richieste di intervento per lavori di riparazione o manutenzione.

Segreteria della Direzione (bb. 9, 1953 – 2003)

La serie comprende le carte conservate dalla segreteria del direttore e quelle pervenute con la denominazione “direzione”, organizzate per lo più in fascicoli tematici.

Bilancio ed economato (bb. 14, 1976 – 2001)

La serie comprende bilanci, gare per l’aggiudicazione di servizi, liste di carico, registri delle fatture, rendiconti rapporti con le ditte, corrispondenza e atti.

Affari generali (bb. , 1983 – 2002)

La serie comprende in massima parte corrispondenza ordinata per lo più in fascicoli per singolo corrispondente e a volte tematici. Per la maggior parte proviene dall’Ufficio Affari generali, ma essendo state spesso accorpate le competenze, può a volte contenere anche carte provenienti da altri uffici

SERIE III - MERCATO ITTICO (bb. 137, 1941–2002)

Nel periodo al quale si riferisce la documentazione, il Mercato Ittico era amministrato in base al regolamento emanato a seguito della legge 25 mar. 1959 n 125 “Norme sul commercio all’ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici” attraverso la deliberazione adottata dalla Giunta Municipale 18 novembre 1959 n. 7827 “Regolamento per il mercato all’ingrosso dei prodotti ittici”.

In seguito, con la deliberazione del Consiglio Comunale 4-5 maggio 1976 n. 2200, prefigurandosi il nuovo assetto del Comune di Roma riorganizzato in “Dipartimenti”, si delineava la struttura del Dipartimento VII con il compito di sovrintendere al commercio, artigianato, annona e mercati. Tale dipartimento risultava articolato nella Ripartizione XI (cui si accorpava il settore “Artigianato” già facente capo alla Ripartizione VII “Polizia Urbana”) nel Centro Carni e nei Mercati Ortofrutticolo, Ittico, dei Fiori, secondo uno schema organizzativo confermato nella “Ristrutturazione degli Uffici e Servizi” approvata con delib. C.C. 29 giugno 1979 n. 2576, in cui era ridefinita la pianta organica dell’Amministrazione Comunale e delle Aziende Municipalizzate.

La successiva delib. C.C. 30 aprile 1981 n. 884 lasciava pressoché immutata la situazione, elevando però i mercati da unità organizzativa a unità programmatica con a capo un dirigente. Il Mercato Ittico veniva articolato in: Direzione del Mercato (livello programmatico), Economato, Vice-direzione del Mercato (livello organizzativo), Supporto amministrativo (livello di coordinamento intersettoriale), infine, al livello di coordinamento settoriale erano collocati i servizi Affari generali, Anagrafe operatori mercato, Statistica, Vigilanza e Ispettivo.

All’inizio degli anni Novanta il regolamento del mercato venne sostituito da quello adottato con la delib. C.C. 9 aprile 1991 n. 88 contenente il nuovo “Regolamento per i Mercati all’Ingrosso dei Prodotti Ortofrutticoli, dei Fiori, delle Pianta Ornamentali e dei Generi Affini; dei Prodotti Ittici

e della Carne”, ratificato dalla Regione Lazio con deliberazione della Giunta Regionale 17 dicembre 1991 n. 11806. In quegli anni la Direzione del Mercato Ittico era organizzata in due Vice-direzioni, una operativa ed una amministrativa, dipendenti – insieme al servizio Affari generali/Segreteria – dalla Direzione generale. Dalla Direzione operativa dipendeva la Divisione operativa, cui afferivano gli uffici Elaborazione statistica, Sorveglianza, Tecnico-manutentivo e lo Stabilimento frigorifero. Al di sotto della Direzione amministrativa si poneva invece una Divisione che raggruppava gli uffici del personale, del protocollo, dell’economato e quello preposto alle ordinanze e delibere.

Una nuova fase di attuazione dell’organizzazione dei “Dipartimenti” si aprì nel 1995, nel mutato quadro legislativo generale riguardante l’organizzazione degli Enti Locali (LL. nn. 142/1990 e 81/1993, DD.Legisll. 29, 470, 546/1993) ed in attuazione dello Statuto adottato dal Comune di Roma (1991). Il “Regolamento per l’organizzazione degli Uffici e dei Servizi dell’Amministrazione Comunale e per l’ordinamento della Dirigenza” deliberato dal C.C. il 3-10 aprile 1995 (delib. n. 73) oltre ad una serie di uffici extradipartimentali prevedeva la costituzione di tredici dipartimenti, fra i quali il Dipartimento VIII “Politiche economiche e delle attività produttive” in cui confluivano le unità organizzative: Ripartizione XI, Servizio Affissioni e Pubblicità, Mercati Ittico, Ortofrutticolo e dei Fiori, Centro Carni, Centro di Iniziativa Locale per l’Occupazione. A questa organizzazione seguì quella sancita dal “Regolamento degli uffici e dei servizi” varato il 13 gennaio 1998, con delib G.C. n. 66 che all’art. 15 individuava dodici dipartimenti, tra cui il Dipartimento VIII “per le Politiche dell’Artigianato e del Commercio”, con scorporo del Servizio Affissioni e Pubblicità e degli uffici preposti alle attività agricole. L’organizzazione degli uffici comunali fu in seguito modificata con le delib. G.C. 4 agosto 2000 n. 952 che riportava a tredici il numero dei dipartimenti e 29 ottobre 2002 n. 621 che elevava a diciannove il numero dei dipartimenti (con questa riorganizzazione confluivano nel Dipartimento VIII “Politiche del Commercio e dell’Artigianato” l’Ufficio extradipartimentale “Sportello Unico per le Attività Produttive” e l’U.O. “Affissioni e Pubblicità” trasferita dal Dipartimento II “Politiche delle Entrate”).

Nel 1996, con l’Ordinanza del Sindaco n. 663 si dispone la denominazione e l’attribuzione delle funzioni delle Unità organizzative del “Dipartimento VIII Politiche economiche e delle attività produttive”, tra cui quelle della VI Unità Organizzativa, cioè del Mercato Ittico all’ingrosso. Con l’Ordinanza Sindacale n. 202 del 1999 – successiva alla riorganizzazione del Dipartimento VIII, sancita dalla riforma degli uffici e dei servizi del 1998 – il Mercato Ittico modificava la sua denominazione in V U.O. Infine, con la Determinazione Dirigenziale n. 44 del 2000 la V U.O. venne articolata in quattro Aree di attività: Segreteria, Area Affari generali, Area Operativa e Area Amministrativa.

Il fondo testimonia l’attività della Direzione del Mercato Ittico e degli uffici in cui era articolata la struttura, i lavori della Commissione di mercato e successivamente del Comitato consultivo, cui partecipava il direttore, nonché l’attività dello Stabilimento Frigorifero.

Il titolario adottato dal Comune di Roma a partire dal 1931 non risulta essere mai stato applicato. Negli anni Sessanta le carte, conservate nella cosiddetta serie *Affari generali*, erano state ordinate secondo titoli dal I al IV, organizzati poi in fascicoli tematici. Tale ordinamento venne abbandonato alla fine degli anni Sessanta e solo in alcuni casi si ebbero aggiunte di documentazione successiva a tale periodo. In fase di riordinamento si sono ricostruite le sottoindicate dodici serie: all’interno di ciascuna di esse si è mantenuta la disposizione data dal soggetto produttore; dove mancava del tutto o non era ricostruibile si sono poste le carte in ordine cronologico. Si è fatta coincidere l’unità di descrizione con la busta, dove presente; quando i fascicoli si presentavano sparsi o dove è sembrato necessario, l’unità di descrizione ha coinciso con il fascicolo.

Disposizioni legislative (bb. 11, 1968 – 1999)

La serie comprende Determinazioni e Disposizioni dirigenziali, Deliberazioni della Giunta e del Consiglio Comunale, Ordinanze del Sindaco, circolari, ordini di servizio, norme e regolamenti interni.

Commissioni e comitati (bb. 2, 1960 – 1996)

La Commissione di mercato, alla quale partecipava con voto consultivo il direttore del Mercato, era prevista dalla legge 125/1959 e con il successivo regolamento vide divise le competenze tra Comitato consultivo e Commissione di disciplina. Si riuniva per stabilire il numero dei posteggi di vendita, proporre le tariffe dei servizi, modifiche al regolamento e alle attrezzature, deliberare sanzioni, stabilire il numero dei facchini e il calendario del Mercato. Pertanto la serie comprende verbali delle sedute, decisioni e corrispondenza di carattere organizzativo e preparatorio.

Personale (b. 1, 1941 – 1985)

La serie comprende fascicoli del personale, nominativamente intestati e ordinati in serie alfabetica.

Facchini (b. 1, 1980 – 1995)

La serie comprende fascicoli testimonianti l'attività dei facchini operanti all'interno del Mercato Ittico.

Planimetrie (bb. 2, 1983 – 1996)

La serie comprende planimetrie generali dei Mercati e planimetrie specifiche del Mercato Ittico e dello Stabilimento Frigorifero.

Economato e bilancio (bb. 9, 1963 – 1998)

La serie comprende bilanci preventivi e consuntivi, registri delle fatture, corrispondenza e inventari.

Statistica (bb. 27, 1989 – 2002)

Le rilevazioni statistiche, realizzate in conformità alle disposizioni dell'ISTAT, dovevano accertare prevalentemente la qualità e provenienza dei prodotti introdotti nel Mercato, nonché le quantità, le destinazioni e i prezzi delle merci vendute. Pertanto la serie comprende tabelle riepilogative dei quantitativi di merce pervenuta e del fatturato, documentazione di riscontro della quantità di merce pervenuta, della provenienza, dei prezzi applicati e del venduto, bollettini e mercuriali.

Stabilimento Frigorifero (b. 1, 1955 – 1992)

La serie comprende protocolli interni non rilegati in registri, corrispondenza, registri degli spazi occupati giornalmente dalle singole ditte. E' articolata in tre sottoserie e comprende: protocolli, corrispondenza, registri; la disposizione interna segue l'ordine cronologico.

Ditte (bb. 14, 1961 – 1999)

La serie comprende fascicoli intestati alle ditte e contenenti elenchi del personale delle ditte, accertamenti antimafia, concessioni e rinnovi, rilievi, provvedimenti disciplinari e comunicazioni. Il criterio di ordinamento è quello cronologico generale, in subordine alla numerazione progressiva attribuita agli stand. La serie è suddivisa in tre sottoserie: a) fascicoli di carattere generale; b) rapporti disciplinari; c) posta.

Segreteria della Direzione (bb. 4, 1955 – 1999 [con lacuna dal 1975 al 1990])

La serie comprende le carte conservate dalla segretaria del direttore, organizzate per lo più in fascicoli tematici. Sui fascicoli più recenti è presente a volte una numerazione non corrispondente né con l'ordine cronologico, né con l'ordine in cui erano conservati i fascicoli e che, se seguita, avrebbe escluso le carte più antiche. Tale numerazione dovrebbe far riferimento ad un elenco, non pervenuto, redatto da uno degli impiegati che si sono succeduti nella cura delle carte, per agevolare il reperimento delle pratiche. Ai fascicoli è stato attribuito un ordine cronologico.

Affari generali (bb. 11, 1961 – 1993)

La serie comprende in massima parte corrispondenza ordinata per lo più in fascicoli per singolo corrispondente e a volte tematici. Si ipotizza la provenienza dall'ufficio Affari generali, ma essendo state spesso accorpate le competenze, non si esclude che possa contenere anche carte provenienti da altri uffici. Per la parte più antica si è mantenuta la disposizione originale per titoli. Gli altri fascicoli seguivano un ordine d'importanza dei corrispondenti e presentano una numerazione, apposta in alto sulla coperta del fascicolo, che faceva forse riferimento ad un precedente elenco interno, realizzato per agevolare il reperimento delle pratiche.

Velinari (bb. 54, 1993 – 2000)

La serie comprende le copie della corrispondenza in entrata e in uscita ordinate secondo numero di protocollo. E' suddivisa in sottoserie annuali, pertanto segue l'ordine cronologico nella disposizione delle sottoserie e, all'interno di esse, l'ordine di protocollo.